857.

Mio Amico e Collega

1

Modena ad' 3. 8bre 1816

Sentii con molta amarezza d'animo la perdita del vostro illustre Genitore, e v' immaginerete quanto io la sentisti non ignorando voi come io lo stimassi, l'amassi, e come egli aveva tutto il diritto alla mia riconoscenza. Appena io seppi questa vostra e mia perdita mi offrii volontariamente a tessergli, nel miglior modo che mi fosse possibile, un elogio da inserirsi negli Atti dell' Accademia Italiana e ne parlai con questo Sig. Corr.te Buttini che ora è stato eletto Presidente. Egli accettò la mia offerta, e sono ben contento che mi si apra questa occasione di tributare alla di lui memoria i miei sentimenti.

A questo fine io ci scrivo pregandovi anzi scongiurandovi ad aggradire il mio pensiero: e ciò mi farete conoscere se ci preferete a comunicarmi alcune notizie che mi mancano, e ch' io ci andrò di mano in mano addimandando: spero assaissimo dalla vostra cortesia ed amicizia.

Desidero nuove di voi e della vostra amicizia. Io non ho altra famiglia che la moglie e Barbarina come sapete e godiamo buona salute, quantunque io, dopo la mia fatale malattia, debba divermi da vecchio.

Attendo con impazienza che mi diciate d'esser pronto a compiacermi, ed abbracciandovi con tutto il cuore sono

Vost.o aff.mo Amico e Collega
Paolo Pattoni